

Nexi-Nets, ok alla maxi fusione nasce il colosso dei pagamenti

L'OPERAZIONE

ROMA Matrimonio, tutto in azioni, tra l'italiana Nexi e la danese Nets per far nascere il colosso dei pagamenti digitali europeo. A darne notizia sono le due società nella serata di domenica: «Nexi, la paytech leader in Italia, e Nets, tra le paytech leader a livello europeo attiva in 20 Paesi e controllata da un consorzio di fondi di private equity guidato da Hellman & Friedman hanno sottoscritto un accordo quadro vincolante avente ad oggetto l'integrazione dei due gruppi attraverso una fusione che sarà interamente realizzata in azioni».

I DETTAGLI

L'operazione segue l'integrazione tutta italiana tra Nexi e Sia e con questa nuova aggregazione «farà nascere - spiega il comunicato - una delle paytech leader a livello europeo con scala, presenza geografica e competenze uniche in grado di promuovere la transizione verso un'economia cashless e digitale in Europa». Non solo. Il matrimonio targato Nexi, cioè Italia, di fatto consente la creazione di un gruppo, insieme a Sia e Nets, del valore complessivo di Borsa di circa 22 miliardi.

Non a caso Paolo Bertoluzzo,



Paolo Bertoluzzo

ceo di Nexi, nella nota sottolinea che proprio Nexi avrà «la possibilità di svilupparsi in un mercato quattro volte più grande di quello attuale e con tassi di crescita a doppia cifra. Il nuovo colosso, con una presenza in oltre 25 Paesi, potrà agire come motore del cambiamento digitale in Europa e contribuire in modo fondamentale alla transizione al cashless».

E i numeri parlano chiaro. La nuova piattaforma avrà 2,9 miliar-

**ACCORDO FATTO
TRA IL GRUPPO ITALIANO
E QUELLO DANESE
AL TIMONE BERTOLUZZO
SONO PREVISTI
2,9 MILIARDI DI RICAVI**

di di ricavi stimati e 1,5 miliardi di Ebitda, includendo le sinergie previste tra le due strutture. Queste ultime sono così quantificate: «In aggiunta ai circa 150 milioni di sinergie ricorrenti annue a regime derivanti dalla combinazione con Sia, si prevede che la combinazione di Nexi con Nets generi un'ulteriore significativa opportunità di creazione di valore con circa 170 milioni di sinergie ricorrenti annue a regime».

Il matrimonio, come detto, prevede una fusione interamente realizzata in azioni nella quale gli azionisti di Nets riceveranno 406,6 milioni di nuove azioni di Nexi, pari a una quota azionaria pro-forma del 39% in Nexi più Nets (del 31% se si considera Nexi più Nets e più Sia). Le azioni di Nexi emesse a favore degli azionisti di Nets non saranno vendibili per due anni. La valutazione di Nets è quindi di 7,8 miliardi compreso il debito.

Quanto alla governance del colosso, la presidenza andrà a Michaela Castelli, attuale presidente di Nexi. Al timone ci sarà invece Bertoluzzo, regista dell'operazione, come group ceo, mentre l'attuale ceo di Nets, Bo Nilsson, diventerà membro non-esecutivo del consiglio di amministrazione di Nexi e avrà la carica di presidente di Nets.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

